

Sport in tv

CICLISMO: 78° Giro d'Italia Italia 1, ore 14 30
ATLETICA LEGGERA: Raitre, ore 15 40
NUOTO: Trofeo sette colli Raitre, ore 16 30
MOTOCROSS: Campionato del mondo Raitre, ore 17 10
CALCIO: La partita del cuore Raiuno, ore 20 30

Sport



Rugby Per l'Italia gli elogi dei sudafricani

La partita che ha condannato l'Italia ad uscire dalla Coppa del Mondo è stata anche la partita che ne ha riabilitato l'immagine dopo il disastroso esordio contro le Western Samoa. Al King's Park, di fronte ad oltre ventimila spettatori, i ragazzi di Coste hanno fatto vedere come la crescita tecnica del gruppo sia ormai una realtà, hanno impressionato per capacità difensiva ed alla fine sono stati battuti solo grazie alla grande precisione nei calci piazzati di Rob Andrew, mediano di apertura inglese. Il giorno dopo il Sudafrica ha finalmente scoperto che anche l'Italia ha una nazionale di rugby e i media locali hanno avuto commenti entusiastici nei confronti della squadra allenata da Georges Coste. Lo stesso tecnico azzurro ha messo in mostra qualche sorriso: «La mia squadra - ha detto - ha difeso reputazione ed orgoglio in modo ammirevole e questo mi riempie di soddisfazione. È vero, abbiamo commesso qualche errore non forzato, ma io non sono in campo e questo non può dipendere da me, al livello in cui stiamo giocando oggi i giocatori devono prendersi le responsabilità per gli errori che commettono. Abbiamo segnato due grandi mete, loro ci hanno punite le uniche due volte in cui abbiamo commesso degli errori, ma sapevamo che l'Inghilterra è maestra nel capitalizzare gli sbagli altrui». Dopo aver visto all'opera gli inglesi, Coste si è sbilanciato sul pronostico del mondiale: «Hanno una buona chance per arrivare fino in fondo. Stanno crescendo in modo graduale ed hanno l'esperienza per capire in quale momento dovranno cambiare marcia. La loro Coppa del Mondo inizierà con i quarti di finale. L'ultima battuta è per l'arbitro, l'irlandese Hilditch. «L'età comincia a farsi sentire e poi lui è conosciuto come uno che non ha mai perso il vizio di fare il protagonista». Misurate le dichiarazioni del capitano azzurro Massimo Cuttitta, autore di una splendida meta sul fianco di chiusura. «L'Inghilterra ha giocato una grande partita ma noi per una volta non siamo stati da meno. Penso che l'Inghilterra del '91 fosse migliore di questa ma d'altro canto anche quest'Italia è meglio molto meglio di quella di allora». Le domande sull'assenza decisa dal tecnico del fratello Marcello trovano la loro risposta. «Dedico la meta alla mia famiglia, sono particolarmente soddisfatto di aver segnato su quello che era il mio campo, il King's Park. È una cosa da ricordare per tutta la vita».

Le squadre è volata ad East London dove domenica alle 13, chiederà la sua sventura in Coppa del Mondo affrontando l'Argentina.

Boxe & doping E ora Rosi sceglie il silenzio

Chiuso nella sua abitazione di Perugia con la moglie, Gianfranco Rosi non vuole parlare con nessuno. «Ha deciso di non parlare perché prima vuole capire cosa è accaduto», spiega Marco Presciutti, nipote di Rosi e campione italiano dei leggeri. L'altro ieri il presidente del Coni, Mario Pescante, aveva annunciato che in uno dei due campioni di una prelevati al pugile il 17 maggio scorso dopo la conquista del mondiale superwelters Wbo contro l'americano Verno Phillips erano state trovate «consistenti quantità» di anfetamina e metilamfetamina. I pochi amici che hanno incontrato Rosi di ritorno da Roma, dove era stato ricevuto da Pescante, lo hanno descritto «amareggiato ma neanche troppo nervoso». Sconcerto anche nella «sua» Perugia dove i tifosi del pugile si interrogano su come sia potuto accadere questo episodio, convinti della «pulizia» del campione. Nessuno vuole credere alla sua colpevolezza e tra le ipotesi che vengono fatte ci sono l'errore lo scambio di campioni o addirittura il complotto. «Siamo convintissimi che qualcosa non abbia funzionato - ha detto lo sponsor di Rosi, Alvaro Chiabolotti - perché Gianfranco non ha fatto nulla. Sono pronto a giocarmi la testa sulla sua innocenza».

Iniziano i suoi collaboratori preparano le mosse dei prossimi giorni. «Non sappiamo assolutamente spiegare quanto accaduto - ha affermato l'organizzatore Giulio Spagnoli - e per questo siamo studiando come venire a capo di questa situazione. Ci attendiamo che le analisi del secondo campione di urine diano un risultato diverso dal primo». Nella giornata di ieri è stato scelto il porto che seguirà per Rosi gli accertamenti che saranno probabilmente compiuti lunedì nei laboratori dell'Acqua Acetosa di Roma. «A Rosi - ha spiegato Spagnoli - martedì la Federazione pugilistica aveva ventilato la possibilità che qualcosa non andasse nell'antidoping, ma gli era stato detto di non parlare con alcuno perché ancora non ne erano certi. Poi ieri è stato invece l'annuncio ufficiale». Il manager del pugile perugino Silverio Cresta ha parlato invece della possibilità di uno scambio dei campioni da vivere all'antidoping. «Nelle operazioni di peso prima del mondiale Phillips era di oltre un chilo e 200 grammi sopra al limite della categoria. Poi dopo un'ora, senza sudare, era riuscito a rientrare nel peso e deve aver sicuramente preso qualcosa. Non vorrei che in perfetta buona fede ci sia stato uno scambio delle urine». Cresta ha sottolineato poi che Rosi «era sottoposto all'antidoping per la ventottesima volta. Lui sapeva quali sono le sostanze che non si possono prendere e la severità delle analisi fatte in Italia. Sono pronto a giocarmi i miei 40 anni di carriera per l'innocenza di Gianfranco».

TENNIS. Quarta giornata a Parigi. Vince l'ultimo italiano rimasto in gara



Boris Becker al terzo turno: finora per lui tutto facile al Roland Garros

M. Brambati / Ansa-Epa

Furlan, porte aperte

Grazie al sofferto successo sul ceco Rikl, il tennista veneto ha l'opportunità di giungere sino ai quarti di finale senza incontrare temibili avversari. Ieri successi di Stich (in tre set su Edberg), Becker, Chang, Larsson e Brugnera.

DANIELE AZZOLINI

PARIGI Nel Metro si fanno strani incontri. Suo manifesti che fasciano le stazioni c'è un faccione nero con un sorriso da Zio Tom e i capelli biondi a boccoli, in giù sulle spalle il volto è indubbiamente quello di Yannick Noah, la messa in piega invece ricorda da vicino quella di Bjorn Borg. Il messaggio dice, più o meno: «Ho sempre avuto un debole per gli attaccanti svedesi». Il Roland Garros rincorre i suoi ricordi ma sul passato e sulle nostalgie ci si può anche scherzare. Però il tasto è dolente, e non solo per il tennista alla Porte d'Auteuil. L'ultimo attaccante a vincere da queste parti fu proprio Yannick Noah ed era il 1983. Prima di lui riuscì a Panatta, dopo, purtroppo a nessun altro. F'una razza di giocatori in via di estinzione quella dei tennisti d'attacco, che chiudono il punto in verticale e sembrano affrontare a viso aperto le situazioni più difficili, magari anche i problemi della vita. E quel pocho certo non vengono a Parigi a farla da padroni. Per un Becker che va avanti (ma contro il doppiista Palmer figuriamoci) c'è un Edberg che si sceglie contro Stich, e la truppa si assottiglia di giorno in giorno, a lasciare il campo libero ad amotini e faticatori, a maratoni e pallettati. Anche l'Italia non ne possiede quasi più, a ribadire che la strage dei Panatta non c'è mai stata e si è irrimediabilmente conclusa con il capostipite. Ed è un peccato. Per almeno due buoni motivi. Il primo è squisitamente estetico - erano più belli a vedersi - se non addirittura ludico - ci si divertiva di più - il secondo tira in ballo il buon senso: avessero avuto qualche gene d'attaccante in più nei loro cromosomi tenistici forse gli italiani non sarebbero stati costretti a subire come è successo in questi primi

giorni del torneo.

«Fosse» non vuol dire «sicuramente». Niente nel tennis è così scontato. Sampras non avrebbe mai dovuto perdere da Schaller, che si aspetta la vittoria ma non al punto da permettersi di chiudere le porte del Roland Garros in faccia all'ex primo della classe. Per non dire di Ivanisevic, che dalla finale di Wimbledon dell'anno scorso non ha più vinto un incontro nel torneo dello Slam. Eppure, mentre ci toglie dalla testa che se solo Gaudenzi avesse avuto un pizzico di spavalderia in più, o se volete di masochismo in meno, non si sarebbe offerto a Goellner su un piatto d'argento, incapace di cambiare un modulo che si capiva lontano un miglio stesse favorendo il tedesco.

E forse anche Furlan avrebbe sbrogato prima la sua dolorosa incombenza contro un ragazzino di Brandy, Repubblica Ceca, tale David Rikl, che lo ha costretto al quinto set non senza avergli offerto l'illusione di una vittoria facile facile, addirittura a mani basse. Furlan che domina, che controlla le geometrie del match, che impone al suo avversario e infine raggiunge il match point. E qui l'incontro cambia, perché Renzo se ne guarda bene dall'andare a cogliere il punto che gli manca ma aspetta che glielo dia il generoso Rikl. Grave errore. Perché il ceco non ci sta e tor-

na a combattere, mentre l'italiano butta il match point sul suo servizio e ci resta male, si scoraggia, e lascia sul campo il tie-break del terzo e, insieme un bel po' di fiducia in se stesso. Ricquisita a fatica solo nel quinto set e dopo un'interuzione di un'ora e mezzo per la pioggia Furlan se l'è cavata al dodicesimo gioco (6/4, 6/4, 6/7, 4/6, 7/5). C'è ancora un italiano in campo dunque nel tabellone maschile, e ben due ragazze in quello femminile, la Baudone che affronterà oggi Steffi Graf sul centrale e la Serra-Zanetti che se la vedrà con la Martinek.

Nel tempo dopo per Furlan c'è l'argentino diventato brasiliano Fernando Meligeni, un tipo che gioca un tennis tutto storto e corre con stile da maratona, il sedere poggiato sulle caviglie. Due anni fa raggiunge gli ottavi, qui al Roland Garros, ma non si è mai sentito un campione. E lo dice, senza complessi: «Quando mi diverto riesco a giocare anche bene, ma ci sono giorni che l'allegria se ne va, e il mio tennis finisce per seguirlo». Un peone della racchetta. Anzi un papavero come suggerisce lo stesso Fernando: «Da noi vuol dire uno che corre e ribatte tutti i colpi, voi come lo chiamate? Ah sì, pallettaro. È lo stesso lo sono un papavero un pallettaro». Anche lui, come tanti altri. Il tennis in mano ai papaveri. L'avete mai creduto?

Arbitri, Trentalange va due mesi in Giappone

Grandi riconoscimenti per gli arbitri italiani. Internazionale Trentalange infatti sarà per due mesi in Giappone a dirigere alcune gare del campionato nel paese del Sol Levante e con l'occasione insegnerà le tecniche arbitrali italiane. Trentalange sarà in Giappone da agosto a settembre.

Calcio, oriundi Matarrese «frena» Baibo e Sensani

Matarrese frena gli entusiasmi di Roma e Parma sulle possibilità che Abel Baibo e Nestor Sensani ottengano il riconoscimento della cittadinanza italiana. Il presidente federale ha espresso massima cautela sulla vicenda: «Non è un'operazione facile. Bisogna stare attenti a non rompere determinati equilibri».

Calcio, oriundi 2 Un «caso» anche a Marsala

Da ieri pomeriggio Aldo Sanchez, 25 anni, centrocampista dello Sport Club-Marsala, dopo il giuramento nel Municipio di Marsala del Vallo, è cittadino italiano. L'acquisizione della cittadinanza non consentirà però a Sanchez di poter disputare con il Marsala, alla cui promozione in C2 ha contribuito, il prossimo campionato perché per la Figc, proveniente da una federazione sportiva straniera, il giocatore continua ad essere straniero.

Basket e razzismo La Sicc Jesi promossa in B2

Con la vittoria per 69-61 ottenuta al Palasport di Jesi contro il Lugo di Romagna, la Sicc Basket - formazione in cui gioca il cestista ebreo Piero Cohen - si è aggiudicata il campionato e la promozione nella serie B2. È stato un momento di grande entusiasmo per la squadra marchigiana e per il pubblico a corto a sostenerla una soddisfazione che sembra aver fatto dimenticare il triste episodio di razzismo avvenuto durante le semifinali con il Comeca Montecchio.

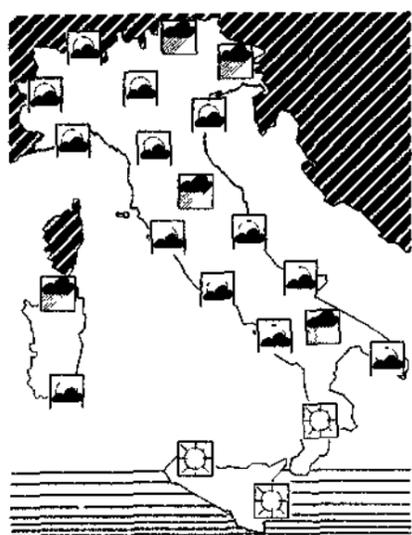
Ciclismo e ippica Chiappucci contro un cavallo

Una iniziativa simpatica, oltre che nobile e socialmente utile (poiché l'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza) è in programma giovedì 8 giugno all'ippodromo di San Siro-trotto di Milano. Claudio Chiappucci sfiderà Peace Kronos, campionessa indigena, vincitrice tra l'altro di una batteina del GP della Lotteria ad Agnate.

Formula 1 La Simtek dice no al Gp del Canada

La Simtek non parteciperà al Gp del Canada di F1 in programma l'11 giugno. Il proprietario della squadra britannica Nick Wirth ha spiegato che gli sponsor sui quali faceva affidamento per poter portare avanti l'attività sportiva non si sono fatti vivi in tempo utile.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: la vasta circolazione depressionaria che insiste sull'Italia si trasferisce lentamente verso levante attenuandosi.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni si prevede inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più estesi al nord e sul versante adriatico associati a locali precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni ad iniziare dalle regioni di ponente.

TEMPERATURA: in aumento ad iniziare dalle regioni di ponente.

VENTI: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

MARI: mossi o molto mossi con moto ondoso in attenuazione.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	13 17	L'Aquila	7 17
Verona	14 17	Roma Urbe	11 18
Trieste	15 18	Roma Fiumic	13 19
Venezia	14 20	Campobasso	9 16
Milano	14 17	Bari	16 24
Torino	12 20	Napoli	13 21
Cuneo	11 21	Potenza	10 18
Genova	14 18	S M Leuca	18 23
Bologna	14 22	Reggio C	20 26
Firenze	14 23	Messina	19 23
Pisa	14 21	Palermo	17 21
Ancona	10 22	Catania	15 26
Perugia	11 21	Alghero	14 21
Pescara	9 21	Capriari	14 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11 19	Londra	8 20
Atene	19 29	Madrid	8 23
Berlino	15 17	Mosca	15 30
Bruxelles	11 19	Nizza	14 18
Copenaghen	10 16	Parigi	10 21
Ginevra	12 14	Stoccolma	10 26
Helsinki	15 29	Varsavia	16 28
Lisbona	18 20	Vienna	14 26

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit.	L. 430.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 290.000	L. 145.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 458/95000 intestato a Arca SpA via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma oppure presso le redazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (1000 x 50)	10.000
Commerciale (1000 x 50)	15.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	1.400.000
Finestra 1° pag. 2° fasc. col. 1	1.400.000
Manichette di av. 1° fasc. 1° fasc. col. 1	1.400.000
Redazione 1° fasc. 1° fasc. col. 1	1.400.000
1° fasc. 1° fasc. col. 1	1.400.000

Concessionari per la pubblicità in Italia: M. P. B. B. S. P. A. Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/478111 - Fax 06/478111
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/583852 - Fax 02/583852
 Bologna 40121 - Via Cavour 41 - Tel. 051/561011
 Napoli 80133 - Via S. T. D'Agostino 1 - Tel. 081/771111 - Fax 081/771111
 L'Espresso per la pubblicità in Italia: M. P. B. S. P. A. Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/478111 - Fax 06/478111
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/583852 - Fax 02/583852
 Bologna 40121 - Via Cavour 41 - Tel. 051/561011
 Napoli 80133 - Via S. T. D'Agostino 1 - Tel. 081/771111 - Fax 081/771111

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità.
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma